

DI JEAN BRETEL



Le linee guida della nuova Politica Agricola Comunitaria

Protagonista della nuova road map dell'agricoltura europea è il vice presidente della Commissione europea Raffaele Fitto. Più soldi ai giovani agricoltori e più flessibilità sugli agrofarmaci

Bruelles. La Commissione Europea ha presentato la sua Visione per l'agricoltura e l'alimentazione, ovvero la tabella di marcia che orienterà l'esecutivo UE in tali settori per la legislatura 2024-2029. Secondo il vice presidente della Commissione europea Raffaele Fitto, che coordina il settore agricolo: "nel delineare l'agricoltura del futuro, la Commissione è partita da alcuni principi semplici ma cruciali: l'agricoltura e l'alimentazione sono settori strategici per l'Unione. La sicurezza e la sovranità alimentare europea non sono negoziabili; l'alimentazione è un elemento chiave della nostra competitività economica. L'UE è il più grande esportatore agroalimentare del mondo; l'agricoltura lavora con la natura. Gli agricoltori sono parte della soluzione, non un problema. Svolgono un ruolo fondamentale nella protezione e nel miglioramento delle nostre risorse naturali, tra cui il suolo, l'acqua, la biodiversità e la resilienza al clima." Nel corso del 2025 la Commissione proporrà un pacchetto completo di semplificazione per l'attuale quadro legislativo agricolo, insieme a una

strategia per la transizione digitale in campo agricolo.

"Avere una visione per l'agricoltura significa garantire il ricambio generazionale, permettendo ai giovani di continuare le aziende di famiglia o di avviare nuove iniziative in un settore redditizio - ha affermato Fitto - Significa sviluppare le aree rurali con investimenti nella digitalizzazione, nelle infrastrutture e nei servizi essenziali, creando luoghi in cui le persone possano vivere, lavorare e costruire il proprio futuro.

LA VISIONE PER L'AGRICOLTURA DELL'UNIONE EUROPEA E IL FUTURO DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNITARIA.

Un settore attraente. L'agricoltura deve avere la "stabilità necessaria per incoraggiare i giovani a intraprendere questa professione, anche attraverso redditi equi e un sostegno pubblico più mirato". È inoltre necessario sostenere attivamente i giovani affinché possano "trarre vantaggio dall'innovazione e dai nuovi modelli di business, compresi i crediti di carbonio e quelli naturali, come fonti complementari di reddito". La Commissione si impegna a garantire che gli agricoltori non siano "sistematicamente costretti a vendere i loro prodotti al di sotto dei costi di produzione e adotterà misure concrete a tal fine, anche attraverso la revisione della direttiva sulle pratiche commerciali sleali". Nel 2025 la Commissione presenterà anche una strategia per il rinnovamento generazionale, con raccomandazioni sulle misure necessarie sia a livello dell'UE che nazionale/regionale per superare gli ostacoli che



Il Commissario Agricoltura UE, Christophe Hansen; "Immaginiamo un orizzonte Agricolo tra Competitività, Sostenibilità e Tradizioni"

impediscono ai giovani e ai nuovi arrivati di accedere alla professione.

Un settore competitivo e resiliente. L'UE continuerà a dare priorità alla sicurezza e alla sovranità alimentare in vari modi. "I negoziati e gli accordi commerciali saranno sfruttati appieno, tutelando al contempo gli interessi degli agricoltori europei". La Visione risponde anche alle richieste degli agricoltori, dei cittadini e della società in generale di "un più forte allineamento degli standard di produzione per i prodotti importati, per garantire che gli ambiziosi standard dell'UE non comportino svantaggi competitivi, pur essendo in linea con le norme internazionali". Per questo motivo, nel 2025 la Commissione inizierà ad adottare misure per valutare l'impatto di una maggiore coerenza nelle norme per quanto riguarda i pesticidi pericolosi vietati nell'UE e il benessere animale. Inoltre, l'applicazione rigorosa e i controlli degli standard di sicurezza alimentare restano una priorità non negoziabile. La Commissione rafforzerà la sua attenzione sul bestiame per promuovere il futuro



Da sx; Raffaele Fitto, vice-Presidente Commissione Europea; Christophe Hansen, Commissario Agricoltura Unione Europea

DI JEAN BRETEL

➔ SEQUE DA PAG 52



L'Unione Europea lancia la Bussola della "Sostenibilità Agricola"

a lungo termine del settore. Un settore a prova di futuro. Il settore agricolo europeo svolge un ruolo importante nella transizione verso un'economia a basse emissioni di

carbonio. La Visione riconosce la necessità di conciliare l'azione per il clima con la sicurezza alimentare e le sfide specifiche che il settore deve affrontare. Gli agricoltori dovrebbero essere premiati per l'adozione di pratiche rispettose della natura. In tale contesto, la Commissione valuterà attentamente qualsiasi ulteriore divieto sull'uso di pesticidi qualora non fossero disponibili alternative in tempi ragionevoli e semplificherà l'accesso ai biopesticidi sul mercato dell'UE. La Commissione svilupperà inoltre un sistema volontario di benchmarking, denominato "bussola della sostenibilità in azienda", per aiutare gli agricoltori a misurare e migliorare le prestazioni delle loro aziende agricole. Sarà inoltre elaborata una strategia di resilienza idrica per rispondere

all'urgente necessità di un utilizzo più efficiente dell'acqua.

Condizioni di vita e di lavoro eque nelle zone rurali. La Commissione presenterà un piano d'azione rurale aggiornato per garantire che le zone rurali rimangano "vivaci, funzionali e profondamente legate al patrimonio culturale e naturale dell'UE". Verrà inoltre avviato un dialogo annuale sul cibo con un'ampia gamma di parti interessate, tra cui consumatori, agricoltori, industria e autorità pubbliche, per trovare soluzioni a problemi quali l'accessibilità economica e l'innovazione alimentare.

In futuro la Commissione esaminerà attentamente anche la riduzione degli sprechi alimentari e la risposta alle preoccupazioni della società in materia di benessere degli animali. ■

Agricoltura, la nuova visione Ue: "Zootecnia essenziale e parte della soluzione per sfide ambientali"

Bruxelles. La Commissione europea ha presentato la Visione per l'Agricoltura e l'Alimentazione, una tabella di marcia che guiderà l'esecutivo UE nel settore agroalimentare per la legislatura 2024-2029. Il documento, presentato in conferenza stampa dal Vicepresidente esecutivo della Commissione UE, Raffaele Fitto, e dal Commissario all'Agricoltura, Christophe Hansen, è stato proposto come iniziativa prioritaria per i primi cento giorni del mandato dell'attuale Commissione e segna un netto cambio di passo rispetto al passato e al Green Deal.

Sulla base della relazione del Dialogo strategico sul futuro dell'agricoltura dell'UE e in consultazione con il Consiglio europeo per l'agricoltura e l'alimentazione (EBAF), la visione mira a garantire la competitività e la sostenibilità a lungo termine del settore agricolo e alimentare dell'UE e il settore agricolo viene riconosciuto come essenziale e come parte della soluzione per affrontare le sfide ambientali e per sostenere la sovranità alimentare

dell'Unione.

La Commissione Europea ha adottato una visione equilibrata e un approccio costruttivo nei confronti dell'agricoltura e della zootecnia, riconoscendo l'importanza di trovare un punto di incontro tra le esigenze di produzione agricola e zootecnica e gli obiettivi di sostenibilità ambientale. Allevatori e agricoltori vengono considerati nella Visione parte attiva della transizione ecologica, supportati da politiche adeguate e dall'aumento dell'innovazione e della digitalizzazione.

Quattro le aree considerate prioritarie: l'attrattività dell'agricoltura, la competitività e resilienza, le esigenze future e le condizioni di lavoro nelle aree rurali.

"La Visione è la risposta decisa all'appello del settore agroalimentare: dare forma a un futuro che sia competitivo, resiliente, equo e attraente per le generazioni a venire" ha dichiarato Fitto. "Essa incarna un'Europa prospera, in cui le zone rurali sono centri vibranti e connessi di

patrimonio e innovazione.

La Commissione lavorerà fianco a fianco con il settore agroalimentare per migliorarne la competitività e la resilienza, rafforzando la dimensione locale e ripristinando il legame vitale tra cibo, territorio, stagionalità, culture e tradizioni. Rafforzando le sinergie e le complementarità e il coordinamento degli strumenti di finanziamento con le politiche settoriali,



L'importanza di un approccio costruttivo tra le esigenze di Produzione Agricola e Zootecnia, e gli obiettivi di Sostenibilità Ambientale

➔ SEQUE A PAG 56


 SEGUE DA PAG 54

garantiremo un sostegno efficace e impatti tangibili per le comunità rurali". "Cibo e agricoltura sono vitali per i cittadini, l'economia e la società europea. Abbiamo bisogno che il settore agroalimentare prosperi e competa in un mercato globale equo, con sufficiente resilienza per far fronte a crisi e shock", ha dichiarato Christophe Hansen. "Dobbiamo anche garantire la nostra sovranità alimentare, dati i rischi e le vulnerabilità del mondo in rapida evoluzione di oggi. La tabella di marcia che presentiamo traccia il percorso per affrontare le numerose pressioni che gli agricoltori dell'Ue devono affrontare. Rispettando la nostra diversità con un approccio su mi-

sura e consultando tutte le parti coinvolte, la Visione ci aiuterà a plasmare un settore agricolo e alimentare attraente per le generazioni future". "I nostri agricoltori sono al centro del sistema di produzione alimentare dell'Ue. È grazie al loro duro lavoro quotidiano che tutti noi abbiamo cibo sicuro e di alta qualità. Tuttavia, i nostri agricoltori devono affrontare le crescenti sfide della concorrenza globale e del cambiamento climatico. Ecco perché oggi offriamo una strategia globale che rende l'a-



Ursula Von Der Leyen, Presidentessa della Commissione Europea

gricoltura più attraente, più resiliente e più sostenibile", ha commentato la presidente della Commissione Europea, Ursula von der Leyen.

Presentate le linee guida della Commissione Europea in materia di agricoltura ed alimentazione

BERETTA (ASSICA): la visione della Commissione Europea sul futuro dell'agricoltura e dell'alimentazione finalmente ridà dignità al settore zootecnico

Bruelles. Soddisfazione di ASSICA (Associazione Industriali delle Carni e dei Salumi), ISIT (Istituto Italiano Salumi Tutelati) e IVSI (Istituto Valorizzazione Salumi Italiani) – alla presentazione delle linee strategiche che guideranno le politiche della Commissione europea nei prossimi cinque anni in materia di agricoltura ed alimentazione - che da anni lamentano il pregiudizio diffuso nei confronti dei prodotti di origine animale e chiedono incessantemente di porre fine al continuo discredito del settore. Solo così si potrà tornare a raccomandazioni alimentari oggettive, pienamente basate su prove scientifiche solide e appropriate dal punto di vista economico e socioculturale, con l'obiettivo di nutrire e rispettare le persone che consumano e producono questi alimenti invece di danneggiarle e demonizzarle. "Per il nostro settore si tratta di una riabilitazione totale che speriamo si

confermi anche nei fatti. La Comunicazione della Commissione europea rappresenta la strategia e la narrativa che ci auguravamo di leggere. Il passaggio a una posizione più inclusiva, non punitiva e non discriminatoria, soprattutto per quanto riguarda il settore zootecnico, è uno sviluppo positivo che merita di essere riconosciuto" -ha dichiarato il Presidente di ASSICA, Lorenzo Beretta.

Ha poi proseguito il Presidente di ISIT, Cristiano Ludovici: "è confortante rilevare che, dopo un periodo, che potremmo far coincidere con la prima metà della scorsa legislatura, in cui sembrava che il settore zootecnico dovesse essere messo sempre in discussione, gran parte del mondo scientifico ha spontaneamente reagito, dimostrando, attraverso le più recenti ricerche, studi e orientamenti tecnico scientifici, che la produzione e il consumo di prodotti di origine ani-

male sono sostenibili sia per la salute che per l'ambiente. Inoltre, tutto il mondo dei salumi tutelati si basa sul rispetto della tradizione, fortemente legata ai territori, grazie alla quale l'uomo ha saputo affinare le tecniche di conservazione del preziosissimo alimento rappresentato dalla carne". "Infatti, - ha proseguito Lorenzo Be-



Lorenzo Beretta, Presidente di ASSICA


 SEGUE A PAG 58

➔ **SEGUE DA PAG 56**



Cristiano Ludovici, Presidente ISIT

retta - “basti pensare alla “Dichiarazione di Dublino” di fine 2022, manifesto sottoscritto da oltre 1200 scienziati di tutto il mondo che raccoglie evidenze scientifiche della sostenibilità ambientale dell’allevamento, dei suoi valori socioculturali ed economici, dei benefici nutrizionali della carne e dei prodotti di origine animale, al fine di raggiungere una visione equilibrata e veritiera del futuro

della zootecnia, proponendo soluzioni per i numerosi miglioramenti possibili. È da tempo ormai che non solo il mondo accademico continua a ribadire l’assoluta necessità di riforme nel sistema alimentare, ma anche gli operatori del settore sono impegnati in un’operazione di cambiamento sostanziale – nessuno ormai è a favore dello status quo - attraverso l’adozione di sistemi di produzione sempre più ecocompatibili.

“Negli ultimi anni abbiamo creato dei percorsi di formazione per le nostre aziende – dichiara Marella Levoni, Presidente dell’Istituto Valorizzazione Salumi Italiani – IVSI – mirati a creare un nuovo modello di impresa, più sostenibile e innovativo. Abbiamo organizzato dei tavoli di lavoro di approfondimento delle best practice del settore e attivato collaborazioni con diversi esperti per favorire il processo di transizione che le aziende sono chiamate a intraprendere, anche attraverso l’impiego dell’Intelligenza



Marella Levoni, Presidentessa IVSI

Artificiale. Ora stiamo lavorando su un progetto pilota per una filiera sempre più sostenibile, a testimonianza del cambio di passo del settore, sempre più impegnato e desideroso di fare la propria parte”.

“Mi auguro – conclude Beretta – che questa visione metta definitivamente la parola fine a tutte quelle politiche commerciali – travestite da nutrizionali – tese a creare una Dieta Universale che demonizza i prodotti di origine animale.”

Regolamento UE 2023/988: la rivoluzione della sicurezza dei prodotti in Europa



Unione Europea: Regolamento Generale sulla Sicurezza dei Prodotti

L’Unione Europea ha avviato una nuova era per la sicurezza dei prodotti con l’introduzione del Regolamento UE 2023/988, destinato a ridefinire gli standard di protezione per i consumatori e a influenzare profondamente le dinamiche del mercato.

Bruelles. Da inizio anno, tutte le aziende che operano nel mercato unico europeo devono adattarsi alle nuove normative imposte dal General Product Safety Regulation (GPSR). Questo regolamento, che sostituisce la precedente direttiva sulla sicurezza dei prodotti, introduce una serie di cambiamenti significativi che non solo rafforzano le tutele per i consumatori, ma offrono anche alle imprese l’opportunità di implementare la qualità e il grado di responsabilità. Il regolamento definisce chiaramente cosa

costituisce un “prodotto sicuro”, stabilendo che un prodotto è considerato tale se, nelle condizioni di uso normali o ragionevolmente prevedibili, non presenta rischi o presenta solo rischi minimi accettabili.

TRA LE PRINCIPALI NOVITÀ INTRODOTTE, VI SONO:

1. Trasparenza delle informazioni: i produttori sono obbligati a fornire istruzioni d’uso chiare, avvertenze e informazioni sul prodotto nella lingua ufficiale del paese di vendita, assi-

curando che i consumatori possano comprendere pienamente le caratteristiche e i rischi legati ai prodotti acquistati.

2. Maggiore responsabilità per tutti gli attori della filiera: ogni operatore economico, dal produttore al distributore, è chiamato a garantire la conformità del prodotto agli standard di sicurezza applicabili. Ciò significa che anche i dettaglianti, piattaforme online o i fornitori di servizi di logistica sono direttamente responsabili della sicurezza dei prodotti.



Agricoltura e sviluppo rurale



3. Ruolo attivo dei consumatori: per la prima volta, i consumatori hanno un ruolo attivo nel monitoraggio della sicurezza del mercato, con la possibilità di segnalare alle Autorità competenti qualsiasi prodotto non conforme o pericoloso, contribuendo alla sicurezza collettiva.

4. E-commerce sotto la lente: con l'esplosione degli acquisti online, il GPSR impone nuove regole per le piattaforme di e-commerce, le quali dovranno garantire che tutte le informazioni relative alla sicurezza del prodotto siano chiaramente visibili al momento dell'acquisto, equiparandosi ai requisiti previsti per i prodotti venduti nei negozi fisici.

Le aziende e il GPSR: un'opportunità di crescita.

Il GPSR non rappresenta solo un cambiamento normativo, ma permette alle aziende di allinearsi con le nuove necessità imposte da un mercato che si evolve. "La conformità al regolamento non è solo una necessità legale, ma una leva strategica che permette alle aziende di guadagnare la fiducia dei consumatori e di aumentare la propria competitività in un mercato sempre più esigente," afferma Elena Fontana, Project Manager Toys & Children Products - GDO & Retailers - REACH Reg.1907/2006 - RoHS Dir.2011/65 - Chemical test

I PRINCIPALI BENEFICI PER LE IMPRESE INCLUDONO:

1. Fiducia e fedeltà: produrre beni sicuri e conformi agli standard promuove un legame di fiducia con i consumatori, che sono più propensi a tornare per acquisti futuri.

2. Accesso al mercato europeo senza ostacoli: garantire la conformità significa evitare sanzioni, ritiri di prodotti o danni alla reputazione aziendale, aprendo le porte a un mercato più vasto e sicuro.



3. Sostenibilità e innovazione: l'adattamento agli standard di sicurezza più elevati stimola l'adozione di pratiche aziendali più accorte e innovative, favorendo un miglioramento continuo delle offerte sul mercato. Sicurezza e E-Commerce: nuove regole per un settore in crescita

Il commercio elettronico ha trasformato radicalmente il panorama degli acquisti, rendendo imprescindibile un aggiornamento delle normative di sicurezza. Il GPSR impone che tutte le informazioni di sicurezza, comprese le avvertenze, le istruzioni d'uso e le modalità di smaltimento, siano presenti e facilmente accessibili prima dell'acquisto online. Questo nuovo approccio garantisce una protezione uniforme per i consumatori, indipendentemente dal canale di vendita, e assicura che le piattaforme di e-commerce siano responsabili della sicurezza dei prodotti venduti.

COSA DEFINISCE UN "PRODOTTO SICURO"?

Il regolamento stabilisce che un "prodotto sicuro" è un articolo che, se utilizzato nelle condizioni normali o prevedibili, non comporta rischi per la salute e la sicurezza dei consumatori o presenta solo rischi minimi, accettabili. La valutazione della sicurezza prende in considerazione vari fattori, tra cui:

- 1.** Le caratteristiche fisiche, chimiche e meccaniche del prodotto;
- 2.** L'etichettatura e le modalità di presentazione del prodotto;
- 3.** Le caratteristiche di cybersicurezza, ove necessarie;
- 4.** L'impatto che il prodotto potrebbe avere sui consumatori che lo utilizzano, in particolare valutando i rischi per consumatori vulnerabili, come bambini, anziani e persone con disabilità.

DOCUMENTAZIONE TECNICA: LA PROVA DI CONFORMITÀ

Uno degli aspetti cruciali del nuovo regolamento è l'obbligo per tutti i produttori (o chi si dichiara tale) di

redigere una documentazione tecnica completa che dimostri la conformità dei prodotti. Questa documentazione deve includere:

- Descrizione dettagliata del prodotto;
- Risultati di test di sicurezza, se disponibili e analisi dei rischi;
- Istruzioni per l'uso e avvertenze.

Inoltre, per i prodotti a marchio, la responsabilità ricade su chi si identifica come produttore, apponendo il proprio nome e indirizzo sull'etichetta, garantendo trasparenza lungo tutta la filiera di distribuzione.

IL RUOLO ATTIVO DEI CONSUMATORI NEL SISTEMA DI SICUREZZA

Il GPSR riconosce l'importanza del coinvolgimento diretto dei consumatori nella sicurezza dei prodotti. Ogni cittadino ha la possibilità di segnalare alle Autorità competenti eventuali prodotti non conformi o pericolosi.

Il regolamento intende fornire maggiore protezione ai consumatori, riducendo i rischi legati all'acquisto di prodotti non sicuri. Con una maggiore trasparenza, responsabilizzazione e possibilità di segnalazione, i consumatori avranno più fiducia nel mercato europeo e nelle imprese che operano secondo gli standard di sicurezza più elevati.

TÜV SÜD si propone come partner per facilitare l'adeguamento alle nuove disposizioni: attraverso l'assistenza tecnica, incontri tecnici mirati (online o in presenza) e la formazione, aiuta le imprese ad adeguarsi, riducendo i rischi e semplificando il processo di conformità. ■



Why Process Safety
Training Matters

TÜV SÜD Schweiz Process Safety